



18/05/2007

Al Presidente della Repubblica  
Ai Presidenti di Camera e Senato  
Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
Ai Ministri dei Trasporti, dell'Interno, della  
Salute, della Giustizia, della Famiglia, degli Affari  
Regionali ed Autonomie Locali  
Alla Conferenza delle Regioni,  
All'UPI  
All'ANCI

Alla Stampa

### Ogg.: Dibattito PIN in Italia

Esprimo il forte disappunto di tutta l'AIFVS nei confronti dell'operato delle nostre istituzioni, anche le più alte, per avere dato motivo di riscontrare un quadro italiano disastroso sul fronte della sicurezza stradale in occasione della valutazione comparativa condotta dall'ETSC su 27 paesi europei.

Il disappunto è alimentato anche dal fatto che la gravità della strage stradale è sotto gli occhi di tutti, e solo un potere arrogante e antidemocratico si può permettere di non dare priorità assoluta ad un problema così grave o di affrontarlo in modo inadeguato, nonostante le continue sollecitazioni di questa Associazione con indicazione di interventi efficaci e dissuasivi. A fronte di questo nostro impegno sociale nessuna risposta dalle istituzioni, e ciò conferma ancora una volta il modo improprio di vivere la democrazia e l'esercizio del potere.

La mia partecipazione al dibattito PIN del 17 maggio ha voluto sottolineare la grave responsabilità delle istituzioni, i cui comportamenti caratterizzati da inerzia, omissioni o trasgressione delle norme e da impunità sostengono la strage, tant'è che ai tre elementi classici degli incidenti "uomo, strada e veicolo" noi dell'AIFVS aggiungiamo, dando anche il primo posto, le corresponsabilità sociali delle istituzioni e delle aziende.

Torno a ripetere, come già scritto in un precedente comunicato, che non possiamo mantenere nel settore pubblico persone che non rispondono dell'inefficienza del loro operato!

Pertanto chiediamo che i nostri politici, decisori, amministratori, tecnici ed operatori, si diano da fare con competenza e con senso del dovere, per raggiungere nei tempi indicati dall'Europa il dimezzamento degli incidenti.

**Riteniamo che ciò sarà possibile se il Presidente del Consiglio comunicherà a reti unificate che in ogni contesto territoriale si deve entro il 2010 dimezzare, almeno, la strage stradale, e i decisori, tecnici ed operatori degli enti locali che non raggiungeranno tale risultato nel loro territorio saranno soggetti a sanzione. (È chiaro che si deve provvedere a rendere concreto quanto detto, e non con i tempi di matusalemme!)**

*Sono misure "rapide" da diffondere subito per fermare la strage di ogni giorno, come pure è necessario incrementare da subito il controllo del territorio, attraverso la revisione dell'utilizzo dell'organico delle forze dell'ordine: avevamo già comunicato, senza avere risposta come avviene di solito, che è inaccettabile che nel nostro paese ci sia il più alto numero di forze dell'ordine rispetto agli altri paesi europei (un poliziotto su 173 in Italia, su 300 in Francia, su 400 in Inghilterra) e nel contempo non si percepisca una sostanziale presenza sul territorio!*

Ci aspettiamo che ciascuno faccia con serietà la propria parte ed esca dalla "lentezza" rilevata dallo stesso relatore della Consulta Nazionale della Sicurezza Stradale. Ci aspettiamo anche risposta.

Giuseppa Cassaniti Mastrojeni  
presidente AIFVS